



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<b>DIPARTIMENTO</b>	Culture e società		
<b>ANNO ACCADEMICO OFFERTA</b>	2016/2017		
<b>ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE</b>	2016/2017		
<b>CORSO DILAUREA MAGISTRALE</b>	SCIENZE DELL'ANTICHITA'		
<b>INSEGNAMENTO</b>	FILOLOGIA LATINA		
<b>TIPO DI ATTIVITA'</b>	C		
<b>AMBITO</b>	20897-Attività formative affini o integrative		
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	03186		
<b>SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI</b>	L-FIL-LET/04		
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	BIANCO MAURIZIO	Professore Associato	Univ. di PALERMO
	MASSIMO		
<b>ALTRI DOCENTI</b>			
<b>CFU</b>	9		
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	180		
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA</b>	45		
<b>PROPEDEUTICITA'</b>			
<b>MUTUAZIONI</b>			
<b>ANNO DI CORSO</b>	1		
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	2° semestre		
<b>MODALITA' DI FREQUENZA</b>	Facoltativa		
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi		
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	<b>BIANCO MAURIZIO MASSIMO</b> Giovedì 10:00 12:00 Edificio 15, stanza 207NB: Gli studenti dovranno effettuare necessariamente la prenotazione tramite portale.		

DOCENTE: Prof. MAURIZIO MASSIMO BIANCO

<b>PREREQUISITI</b>	Preparazione accurata di morfosintassi, lessico, strati linguistici (classici e tardi) e lettura metrica
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione Scopo del corso e' mettere gli studenti in condizione di valutare con vaglio critico personale la tradizione manoscritta (diretta e indiretta) di un'opera e l'apporto, alla restituzione e all'esegesi del testo, di edizioni antiche e recenti ed anche di traduzioni e commenti.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Capacita' di proporre e sostenere argomentazioni sulla costituzione ed esegesi dei testi e su messaggi, valutazione artistica e personalita' degli autori.</p> <p>Autonomia di giudizio Capacita' di approccio critico, che consenta di esprimere giudizi autonomi sulla costituzione di un testo, sulla valutazione dei messaggi e dell'aspetto artistico di un'opera, e sulla personalita' dell'autore.</p> <p>Abilita' comunicative Capacita' di comunicare informazioni, problematiche, valutazioni e soluzioni circa la tradizione manoscritta, la costituzione e l'interpretazione di un testo a interlocutori specialisti e non specialisti.</p> <p>Capacita' d'apprendimento Acquisizione di un metodo di studio e di una capacita' di apprendimento e di approfondimento autonomi di tematiche filologiche, storico-antropologico-letterarie e culturali.</p>
<b>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	<p>La valutazione dell'apprendimento vera e propria sulle discussioni ascoltate nel corso delle lezioni e sull'approfondimento degli studenti in merito. Gli studenti non frequentanti dovranno concordare con il docente l'analisi di passi specifici che presenteranno nel corso dell'esame finale. Nel corso della prova finale lo studente dovra' rispondere adeguatamente sull'intero programma svolto. Le domande mirano a valutare a) la conoscenza e la comprensione dei contenuti del programma proposto b) la capacita' di sostenere argomentazioni sulla costituzione, esegesi, traduzione dei testi e su messaggi, valutazione artistica e personalita' degli autori; c) le capacita' comunicative; d) l'acquisizione di un metodo di studio e di approfondimento di tematiche filologiche, storico-antropologico-letterarie e culturali. Il voto finale va da 18 a 30/30 e lode.</p> <p>30-30 e lode a) Eccellente conoscenza e comprensione critica dei contenuti del corso b) Eccellente capacita' circa costituzione, esegesi, traduzione dei testi e messaggi, valutazione artistica e personalita' degli autori c) Eccellente padronanza del linguaggio della filologia d) Eccellente capacita' nello studio organizzato in modo autonomo.</p> <p>27-29 a) Ottima conoscenza e comprensione critica dei contenuti del corso b) Ottima capacita' circa costituzione, esegesi, traduzione dei testi e messaggi, valutazione artistica e personalita' degli autori c) Ottima padronanza del linguaggio della filologia d) Ottima capacita' nello studio organizzato in modo autonomo.</p> <p>24-26 a) Buona conoscenza e comprensione critica dei contenuti del corso b) Buona capacita' circa costituzione, esegesi, traduzione dei testi e messaggi, valutazione artistica e personalita' degli autori c) Buona padronanza del linguaggio della filologia d) Buona capacita' nello studio organizzato in modo autonomo.</p> <p>18-23 a) Accettabile conoscenza e comprensione critica dei contenuti del corso b) Accettabile capacita' circa costituzione, esegesi, traduzione dei testi e messaggi, valutazione artistica e personalita' degli autori c) Accettabile padronanza del linguaggio specifico d) Accettabile capacita' nello studio organizzato in modo autonomo.</p>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	Gli studenti dovranno acquisire i contenuti e il metodo di studio della disciplina, dovranno saper valutare le proposte testuali diverse dei vari editori e studiosi, al fine di conseguire autonomia di giudizio e capacita' di approccio critico ai testi e ai messaggi della civiltà latina, dovranno consolidare il loro spirito critico per la ricerca e la didattica di qualunque ordine e grado e per ogni evento della vita.

<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali e approfondimento di singoli passi con gli studenti.
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	A. Traina - G. Bernardi Perini, Propedeutica al latino universitario, Patron, Bologna, cap. VIII; M. West, Critica del testo e tecnica dell'edizione, pp. 1-42. Blossi Ae. Draconti Orestis Tragoedia, introduzione, testo critico e commento a cura di A. Grillone, Edipuglia, Bari 2008 (Quaderni di «Invigilata Lucernis», 33). Gromatico militare: lo ps. Igino, prefazione, testo, traduzione e commento di A. Grillone, Bruxelles 2012 (Collection Latomus, 339). Iordanis De origine actibusque Getarum, edd. F. Giunta et A. Grillone, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 1991 (Fonti per la Storia d'Italia); nuova edizione riveduta e accresciuta in corso di stampa in A.L.M.A., "Les Belles Lettres", Paris.

## PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	<p>Dal punto di vista teorico si suggerisce la lettura dell'VIII cap. del Traina - Bernardi Perini, Propedeutica al latino universitario, e delle pp. 1-42 di M. West, Critica del testo e tecnica dell'edizione. Con l'approccio immediato ai testi, si intende stimolare gli studenti a vagliare l'importanza del lavoro filologico, non solo per apprezzare l'«icasticità» delle immagini, ma sopra tutto per valutare l'opera nella struttura, nei contenuti e negli intenti, per cogliere l'evoluzione interiore dell'autore e il suo rapporto col contesto storico-politico-sociale in cui egli opera e con gli autori che lo precedono e lo seguono. E' questo lo scopo di una lettura attenta dell' "Orestis Tragoedia" di Draconzio, tradita in due manoscritti discendenti da un'unica fonte, dei quali il più recente (A, del XV sec.) non deriva dal più antico (B, dell'XI sec.), ma indipendente ("recenzione non deteriore").</p> <p>Per valutare inoltre la cautela da usare nei confronti di un testo trasmesso in un solo codice, ai fini di una costituzione testuale rivolta sia alle correzioni necessarie del solo testo tradito, sia alla corretta comprensione dei messaggi dell'opera per evitare interventi congetturali inopportuni, si studieranno passi scelti del "de metatione castrorum" dello ps. Igino.</p> <p>Infine per l'interesse che suscita lo studio di un'opera che, all'opposto, è tradita da diverse famiglie di codici, e che richiede pertanto, caso per caso, un'attenta valutazione delle varianti di una delle famiglie o anche di un singolo codice, si valuteranno attentamente passi scelti dei "Getica" di Giordane.</p> <p>Fondamenti della filologia, metodo dell'edizione critica, consolidamento dello spirito critico</p>
16	<p>Presentazione dell'Orestis Tragoedia di Draconzio, dell'importanza dell'interpunzione e delle caratteristiche linguistiche dell'autore, che utilizza molto non il linguaggio retorico in senso generico, ma quello dei tribunali. Si rileva peraltro la struttura dell'opera e la distribuzione dei contenuti, e si dice della prudenza da usare nell'utilizzazione delle traduzioni precedenti. Si mettono a confronto proemio ed epilogo e si rilevano le diversità notevoli, circa personaggi ed eventi, che l'OT offre rispetto all'opera di Eschilo.</p> <p>Si insiste sull'importanza di dedurre dall'apparato critico i cosiddetti errori comuni, ma anche gli apporti evidenti, per valutare il rapporto fra i codici.</p> <p>Interpretazione p. es. di 534 Cecropidas, scelta di tutti gli editori, ed esemplificazioni specifiche di scelte, p. es. si invece di sic e interpunzione nei vv. 68-70. Quanto alle scelte dell'ultima edizione, cfr. 188 vivo contro viso, 548 saeviet (A) contro la variante sentient (B), 696 minaces (A) contro manusque (B), 890 consedere contro convenere. Circa le correzioni dell'ultima edizione, cfr. 507 praedo contro credo, 525 vacanti contro vaganti, 546 noster contro vester e viceversa 610 vestri contro nostri.</p> <p>Necessità di tradurre senza ricalcare il testo, né allontanarsi troppo da esso. Importanza delle riflessioni del poeta e dei suoi discorsi e valutazione del fatto sociologico dell'adulterio nel periodo in cui scrive l'autore.</p>
8	<p>Presentazione dell'opera dello ps. Igino sulla divisione del terreno in un campo militare.</p> <p>Posizione della groma, strumento basilare del geometra sulla distribuzione dei reparti dell'esercito, costruzione delle claviculae davanti alle porte, e identificazione di destra e sinistra del campo; meriti dell'autore (cfr. parr. 3, 9-13, 45-47, 54-55).</p>
15	<p>Getica di Giordane: intenti dell'autore per porre fine alla guerra greco-gotica in Italia.</p> <p>Importanza delle singole famiglie, p. es. della seconda circa 63 furore contro dolore, 223 placida anziché placida, e della terza circa 193 legibus contro regibus, 223 exercitus contro excitatum ed exercitatum. E si apprezza l'utilizzazione dei qualificativi, che con alcune modifiche di quel che trasmettono le fonti attestano la cultura dell'autore.</p> <p>Attestazione dell'autore circa la propria cultura e circa i propri interventi personali sulle altre fonti (cfr. parr. 2-3). Sua conoscenza apprezzabile sia del greco sia del latino (cfr. la sua resa latina di 5 passi di Prisco).</p> <p>Osservazioni specifiche sugli strati linguistici della sua opera e sui richiami dell'autore a fatti della sua epoca.</p>